

LA PROPOSTA » IL FUTURO DEI QUARTIERI

Gli psicologi on the road progettano la "città gentile"

Le idee concrete degli studenti per ridare vita a Arcella, Portello e Pio X
Consulenze per la burocrazia, favori tra vicini e un "Master chef" alla Stanga

di **Elvira Scigliano**

Sono scesi letteralmente in strada a svolgere il loro compito di gentilezza: dar vita a «modelli» per promuovere una «città gentile». Sono i ragazzi del primo anno di Psicologia di comunità del professore Massimo Santinello.

Divisi in tre gruppi, da inizio anno a dicembre, hanno "battuto" tre rioni della città: Arcella, Portello e Stanga-PioX costruendo interazioni con i nonni, i giovani e le famiglie. L'obiettivo era risvegliare la città con la gentilezza. Alla luce dei dati raccolti gli studenti avevano anche il compito di proporre delle soluzioni ai problemi intercettati.

E qui interviene il partner "sociale", ovvero il Csv (Centro servizi per il volontariato) che visionerà tutte le idee dei ragazzi per attuare quelle possibili. Vien da sé che alcune sono "troppo" belle per diventare realtà: necessiterebbero di fondi che non ci sono come un Erasmus per permettere ai ragazzi della Stanga di confrontarsi con i colleghi europei. Tuttavia la relazione finale dei giovani osservatori è sorprendente. In poche settimane hanno centrato il cuore malfermo dei rioni.

L'Arcella con la difficile vicinanza della stazione, con la paura dello spaccio e con la diffidenza verso lo straniero. Ma anche i giovani con pochi e risicati spazi. Le famiglie lasciate sole e le parrocchie affannate a dare aiuto spesso riservato ai parrocchiani. Infine la straordinaria presenza di associazioni e cooperative che ogni giorno fanno la differenza.

«Abbiamo pulito le strade insieme ai cittadini», raccontano gli universitari, «organizzato uno spritz con baratto in piazzetta Buonarroti e giocato a briscola, in strada, con i nonni. L'Arcella è un melting-pot straordinario dove abbiamo



Una delle "briscole gentili" degli studenti in giro per la città

proposto un co-housing per le famiglie e la voglia di scoprire il vicino attraverso attività ludiche». Il Portello "vecchio" (il 25% della popolazione ha più di 65 anni) e ancora vitale intorno al quadrilatero delle case popolari. Le associazioni vicine e la presenza di giovani fa-

miglie straniere che fa fatica a integrarsi. «Abbiamo regalato semi d'argilla che fioriranno in primavera e condiviso té e biscotti in piazza», raccontano i ragazzi, «crediamo possa essere utile formare delle coppie (straniero- autoctono) per aiutare le famiglie di migranti



nella difficile burocrazia delle bollette e dei servizi perché spesso finiscono per pagare più del necessario. Nella stessa ottica della solidarietà abbiamo proposto una catena di "favori" tra vicini».

Infine la Stanga che fa perno sulla parrocchia, che ha sette di botteghe (soprattutto una farmacia) e che non sa cosa offrire ai suoi giovani. «Abbiamo trasformato la gentilezza in piccoli cartoncini attaccati in giro per il quartiere», riferiscono i futuri psicologi, «con qualche storia di nonni e qualche battuta umoristica. In questo quartiere soffrono i nonni per la mancanza di servizi e sarebbe utile una bacheca per scambiarsi le idee e soffrono i giovani ai quali proporremo un confronto con i coetanei europei. Per tutti il "Master chef" della Stanga: cucine da tutto il mondo negli spazi del Comune ed a giudicare sarebbero le famiglie».